



Sistema di Riferimento  
Veneto per la Sicurezza  
nelle Scuole

# Lo sviluppo del sistema legislativo in materia di sicurezza sul lavoro

**1.1**

**CORSO DI FORMAZIONE PER  
DIRIGENTI SCOLASTICI E PER  
DIRETTORI DEI SERVIZI  
GENERALI ED AMMINISTRATIVI**

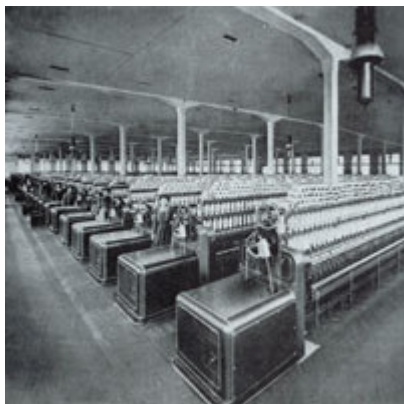
**1898**  

---

**1911**



# 1898-1911



Interno di un cotonificio  
alla fine dell'Ottocento

Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

- 1898** **Assicurazione obbligatoria**  
(esclusa la responsabilità civile)
- 1899** **Regolamenti per la prevenzione**  
degli infortuni nelle aziende  
(grandi industrie, cave e miniere,  
esplosivi)
- 1900** **Regolamenti per la prevenzione**  
degli infortuni per le imprese  
di costruzioni
- 1903** **Regolamento per la prevenzione**  
degli infortuni per le ferrovie
- 1911** **Regolamento per la prevenzione**  
degli infortuni per le tramvie  
a trazione meccanica

**LAVORARE e COMBATTERE  
PER LA PATRIA, PER LA VITTORIA**



**1930**  

---

**1942**

# 1930 | Codice Penale



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## **RIMOZIONE ED OMISSIONE DOLOSA O COLPOSA DI CAUTELE**

### **Art. 437**

#### **Rimozione dolosa od omissione di cautele contro infortuni sul lavoro**

Chiunque omette di collocare impianti o apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

### **Art. 451**

#### **Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro**

Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da...

# 1942 | Codice Civile



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## RESPONSABILITÀ DELL'IMPREDITORE

### Art. 2050

#### Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose

Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di aver adottato tutte le misure idonee a evitare il danno

### Art. 2087

#### Tutela delle condizioni del lavoro

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro



# 1948



## LA COSTITUZIONE ITALIANA



# 1948 | Costituzione Italiana



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## TUTELA DELLA SALUTE

Parte Prima - Diritti e doveri dei cittadini

**La responsabilità penale è personale**

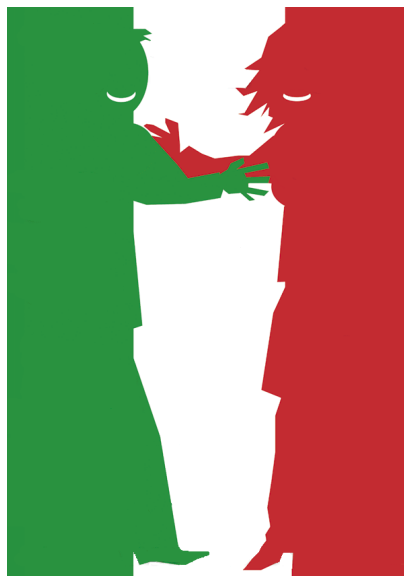
(Titolo I - Rapporti civili - Art. 27)

**La repubblica tutela la salute  
come fondamentale diritto dell'individuo  
e interesse della collettività,  
e garantisce cure gratuite agli indigenti**

(Titolo II - Rapporti etico-sociali - Art. 32)



# 1948 | Costituzione Italiana



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## TUTELA DEL LAVORO

Titolo III: rapporti economici

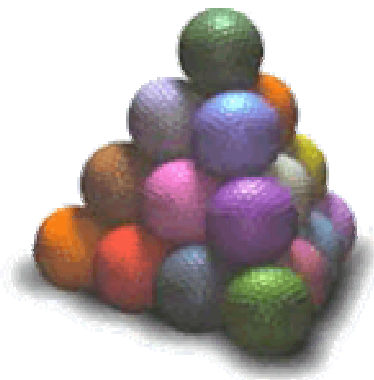
**Art. 35** - La repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni

**Art. 37** - La lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione

**Art. 38** - Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale

**Art. 41** - L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana

# Gerarchia delle fonti



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

1° livello

## **FONTI COSTITUZIONALI**

Costituzione, leggi costituzionali e di revisione costituzionale

2° livello

## **FONTI LEGISLATIVE**

(dette anche fonti primarie)

Leggi, decreti legge e decreti legislativi

3° livello

## **FONTI REGOLAMENTARI**

(dette anche fonti secondarie)

Regolamenti del Governo, degli Enti Locali

# Leggi VS Decreti Legge



Decreti Legge e Decreti Legislativi sono atti aventi forza di Legge ma con limitazioni:

- i *decreti legge* necessitano della conversione in legge
- i *decreti legislativi* devono sottostare ai limiti della legge di delegazione o legge delega con la quale il Parlamento autorizza il Governo a svolgere la funzione legislativa indicando la materia, il termine e i principi e criteri direttivi su cui ispirarsi



**ANNI 50**

# 1955-56 | Norme generali



1950: Fabbrica WEBER  
Operaia addetta alla foratura  
su macchina al trapano  
multiplo

Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## Norme generali di sicurezza sul lavoro

### **DPR 547/55**

Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

### **DPR 520/55**

Riorganizzazione centrale e periferica  
del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

### **DPR 303/56**

Norme generali per l'igiene sul lavoro

### **DPR 164/56**

Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro  
nelle costruzioni

### **DPR 320/56**

Norme per la prevenzione degli infortuni  
e l'igiene del lavoro in sotterraneo

### **DPR 321/56**

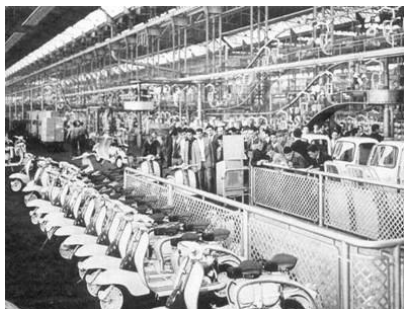
Norme per la prevenzione degli infortuni  
e l'igiene del lavoro nei cassoni ad aria compressa

### **DPR 321/56**

Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene  
del lavoro nell'industria cinematografica e della televisione



# 1955-56 | DPR 547/55



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## **DPR 547/55**

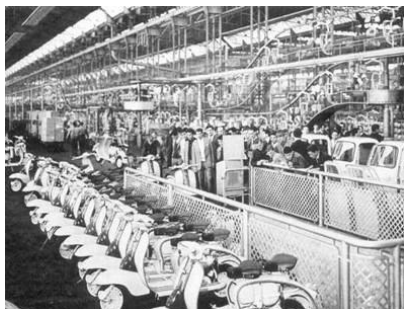
### **Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro**

#### **Sommario**

---

- Tit. 2 *Ambienti, posti di lavoro e di passaggio*
- Tit. 3 *Norme generali di protezione delle macchine*
- Tit. 4 *Norme particolari di protezione delle macchine*
- Tit. 6 *Impianti ed apparecchi vari*
- Tit. 7 *Impianti, macchine ed apparecchi elettrici*
- Tit. 8 *Materie e prodotti pericolosi o nocivi*
- Tit. 9 *Manutenzione e riparazione*
- Tit. 10 *Mezzi personali di protezione e soccorsi d'urgenza*
- Tit.11 *Norme penali*

# 1955-56 | DPR 303/56



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## **DPR 303/56**

### **Norme generali per l'igiene del lavoro**

#### **Sommario**

---

**Ambienti di lavoro (artt. 6 – 17)**

**Difesa dagli agenti nocivi (artt. 18 – 26)**

**Servizi sanitari (artt. 27- 35)**

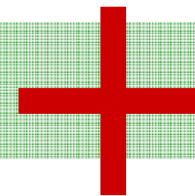
**Servizi igienico assistenziali (artt. 36 – 47)**

**Notifica nuovi impianti (art. 48)**

**Aziende agricole (artt. 49 – 57)**

---

## aspetti positivi



DPR 547/55 – DPR 303/56

**Destinatari precisi e ben identificati**

**Regolamentazione dettagliata, analitica e specifica delle misure, delle cautele e dei dispositivi**

**Sanzioni penali e specifiche per ogni inosservanza**

**Organizzazione del sistema di vigilanza**

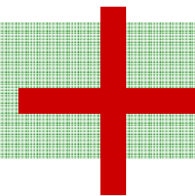
**Tutela integrale della salute del lavoratore sia nei confronti di fattori di nocività che di situazioni di disagio**

**Principio della riduzione del rischio “il più possibile”, indipendentemente dai TLV**

**Obbligo di assicurare misure di protezione tali da difendere il lavoratore anche contro gli incidenti derivanti da imperizia, imprudenza, negligenza**

**Precetti penali condizionati (deroghe) solo da esigenze tecniche e di lavorazione**

# ASPETTI POSITIVI



## Distinzione fra misure e cautele

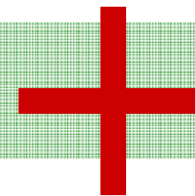
### MISURA

Qualunque congegno, dispositivo, mezzo o accorgimento tecnico, la cui azione prevenzionale prescinde dai comportamenti del lavoratore o degli addetti, improntati a particolare prudenza, abilità o attenzione. Forma di protezione tecnico-oggettiva, applicata a impianti, macchine o posti di lavoro

### CAUTELA

Modalità operativa particolarmente attenta ed accorta. Avvertimento rivolto agli operatori, affinché si comportino con la massima attenzione, diligenza e perizia. Protezione soggettiva.

# ASPETTI POSITIVI



DPR 547/55 – DPR 303/56

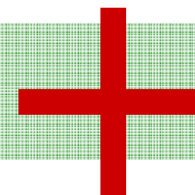
## Distinzione fra misure e cautele

Quando la legge impone le **misure**, l'imprenditore deve adottare apprestamenti tecnici concreti

Quando la legge consente le **cautele**, l'imprenditore deve organizzare procedure e fornire le indicazioni operative (formazione, ordini scritti, sorveglianza ...)

Quando la legge richiede **entrambe le forme**, il difetto di una di esse non può ritenersi compensata dall'approntamento dell'altra





## Gerarchia prevenzionistica delle misure



### DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Congegni meccanici applicati alle macchine e agli impianti



### PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA

Apprestamento di condizioni oggettive di tutela delle lavorazioni (spazio, luce, ventilazione, coordinamento di operazioni complementari,...)



### MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE

Dispositivi individuali di cui dotare il lavoratore (occhiali, scarpe, guanti, maschere, cinture di sicurezza,...)

# ASPETTI NEGATIVI

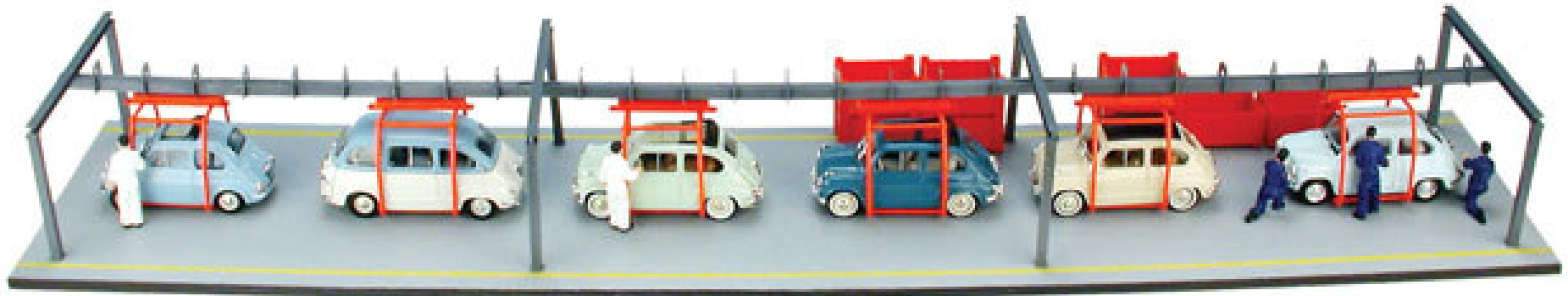
**DPR 547/55 – DPR 303/56**

**Prevenzione basata su precetti:  
per ogni pericolo una misura di prevenzione**

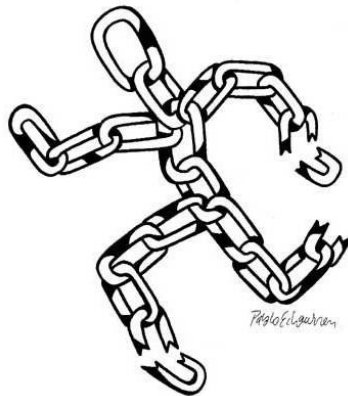
**Difficoltà ad adeguarsi al progresso tecnologico**

**Logica “oggettiva” della sicurezza, basata solo  
sui requisiti tecnici di macchine, impianti, edifici  
Scarsa valorizzazione degli aspetti organizzativi  
e gestionali**

**Accentramento di tutti gli obblighi di prevenzione  
sul datore di lavoro, senza prevedere uno staff a  
suo sostegno**



## catena fordista di produzione



Obiettivo principale della normativa anni 50: **frapporre una barriera tra l'addetto e la zona di pericolo**

Filosofia delle responsabilità  
(dalle norme degli anni '50)



**Datore di lavoro e dirigente adottano le misure di prevenzione**

**Dirigente e preposto sorvegliano**



# ANNI 60



# ANNI SESSANTA



1961 - Campagna ferrarese  
Donne alla raccolta saccarifera

Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## **DPR: 1124/65**

Testo unico sulle disposizioni  
per l'assicurazione obbligatoria  
contro gli infortuni sul lavoro  
e le malattie professionali

## **L. 977/67**

Tutela del lavoro dei fanciulli  
e degli adolescenti





**ANNI 70**

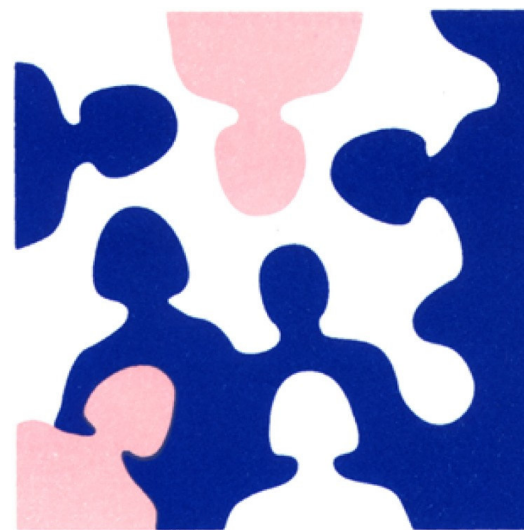
# ANNI SETTANTA



1961 - Campagna ferrarese  
Donne alla raccolta saccarifera

Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## **DPR: 1204/71** **Tutela delle lavoratrici madri**



# Lo Statuto dei Lavoratori



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## Legge 300/70

**Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale, dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e sul collocamento**

### Art. 5 - Accertamenti sanitari

Sono vietati gli accertamenti da parte del datore di lavoro sulla idoneità e sulla infermità per malattia o infortunio del dipendente ...

### Art. 9 - Tutela della salute e dell'integrità fisica

I lavoratori, mediante le loro rappresentanze, hanno il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro integrità fisica.

# Riforma Sanitaria



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## **LEGGE 833/78**

### Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale

- Art. 14: Unità Sanitarie Locali
- Art. 20: Attività di prevenzione
- Art. 21: Organizzazione dei servizi di prevenzione
- Art. 24: Norme in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro e di vita e di omologazioni
- Art. 72: Soppressione di ENPI e ANCC

# Anni 80 | Normativa comunitaria



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## Normativa di derivazione comunitaria

### **DPR 962/82 e 904/82**

Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione a cloruro di vinile monomero

### **DPR 675/82 e 727/82**

Sicurezza del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva

### **DPR 673/82**

Caratteristiche di sicurezza delle funi metalliche, delle catene e dei ganci

### **DPR 524/82**

Segnaletica di sicurezza

# Anni 90 | Normativa comunitaria



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## Normativa di derivazione comunitaria

### **D.Lgs. 277/91**

Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione a piombo, amianto, rumore

### **D.Lgs. 626/94**

**Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro**

### **D.Lgs: 459/96**

Caratteristiche di sicurezza delle macchine

### **D.Lgs. 494/96**

Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili

### **D.Lgs. 230/95 e D.Lgs.257/01**

Radioprotezione dei lavoratori e della popolazione



# Le normativa europea

per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

## Direttive “sociali”

Livelli minimi di tutela per la salute e sicurezza sul lavoro



89/391/CEE e figlie  
“Salute e Sicurezza  
sul lavoro” (D.Lgs. 626/94)

## Direttive di “prodotto”

Requisiti essenziali di sicurezza richiesti per la libera circolazione dei prodotti fra gli stati membri

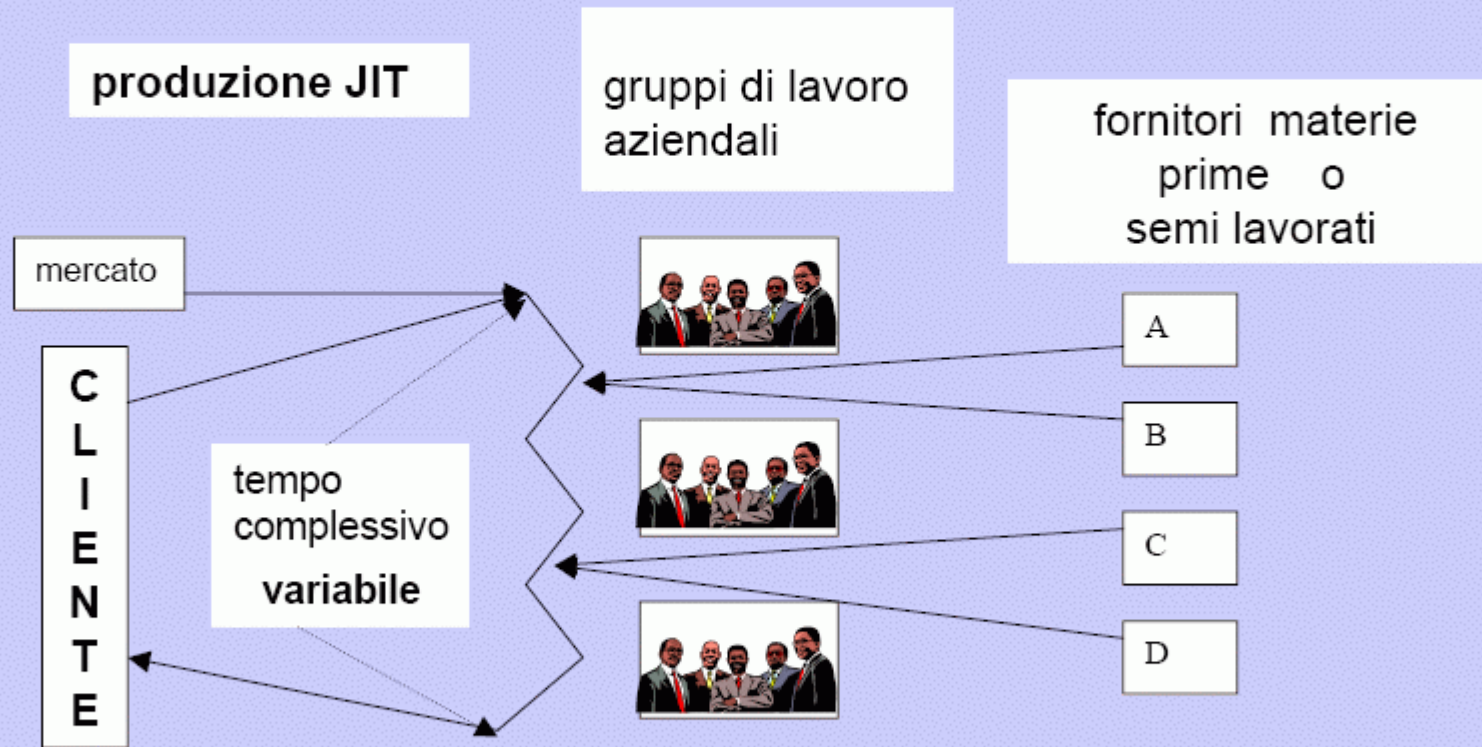


89/391/CEE e seguenti  
“Direttiva Macchine”  
(D.P.R. 459/96)

## superamento del Fordismo.

**IT (Just-in time) / fabbrica integrata**  
possibile far uscire i prodotti in serie  
revi e differenziate, con aggiustamenti  
continui alle fluttuazioni del mercato.

“un sistema produttivo che  
garantisce la continua e perfetta  
simmetria tra l’offerta dei beni  
prodotti e la domanda che  
proviene dal mercato”



superava la tradizionale distinzione tra gli addetti all’allestimento dei macchinari e quelli addetti alla produzione:

meno bisogno di accumulare grandi scorte di materie prime, grazie ai frequenti cambi di produzione;

allestimento di un sistema di consegne *giusto in tempo* (Just in time) per essere lavorato;

risposta rapida alle variazioni del mercato e alle richieste personalizzate dei clienti;

# D.Lgs 626/94

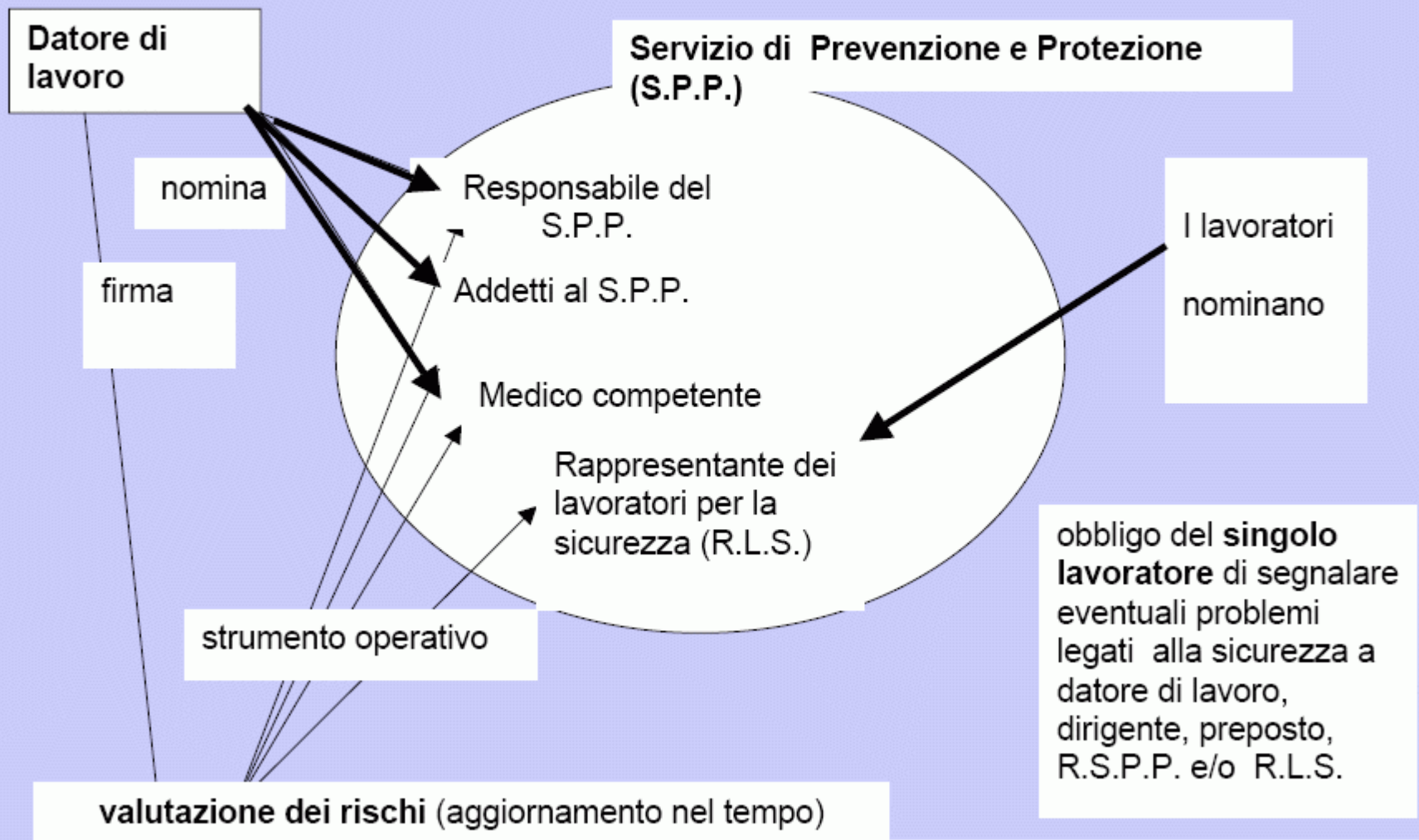


Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## D.Lgs. 626/94 Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro



# D.Lvo 626/94 : la risposta normativa alle variazioni organizzative introdotte dalla produzione Just in time



L'idea della cellular manufacturing, unità produttiva all'interno della fabbrica integrata, viene quindi in parte copiata dal D.Lvo 626/94 istituendo in ogni azienda un **Servizio di Prevenzione e Protezione**,

# D.Lgs 626/94 e le Direttive CEE



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

## Aspetti innovativi

Prevenzione basata su procedure (valutazione dei rischi e programmazione delle misure di tutela)

Valorizzazione della prevenzione soggettiva, basata sulla responsabilizzazione personale dei soggetti coinvolti (datore di lavoro, lavoratore)

Organizzazione del sistema di sicurezza basato su più soggetti aziendali (RSPP, RLS, Addetti alle misure di emergenza, coordinatori per la progettazione ed esecuzione lavori edili, ...)

Gestione della sicurezza aziendale come parte integrante del sistema produttivo

Riconoscimento delle situazioni di rischio derivanti dal rapporto uomo-macchine/ambiente/sostanze pericolose

## Quadro normativo anni '50 e "626"

### **Norme anni '50**

**Puntuali e specifiche azioni da compiere con le relative sanzioni in caso di mancato rispetto**

**Precisi obblighi per datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori**

**Generica informazione dei lavoratori sul sistema di sicurezza**

### **D.Lgs 626**

**Maggiore autonomia del datore di lavoro che valuta i rischi e individua i più adatti sistemi preventivi in relazione alla propria struttura aziendale; maggior ricorso a norme tecniche**

**Maggiore collaborazione fra: datore di lavoro/dirigenti, lavoratori e loro rappresentati, medico competente**

**Grande importanza alla informazione, formazione e addestramento di tutti i soggetti presenti nella realtà aziendale**



# Le fonti extra-legislative della prevenzione



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

Norme tecniche,  
circolari ministeriali,  
specifiche tecniche,  
norme di buona tecnica ...

**Problema:**

**COERCIBILITÀ  
E GENERALITÀ**

# Le fonti extra-legislative della prevenzione



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

Specifiche tecniche emanate  
dal Comitato Elettrico Italiano (Norme CEI)

- Circolare del Ministero del Lavoro del 1957
- L.186/68: regola d'arte = norme CEI
- In caso di inadempienza: sanzioni previste dal DPR 547/55 per carenza di sicurezza



Specifiche tecniche elaborate  
dal Comitato Italiano Gas (Norme UNI-CIG)

- L. 1083/71: ricezione da parte dell'Ente Nazionale di Unificazione
- Approvazione mediante Decreto del Ministero per l'Industria
- In caso di inadempienza: sanzioni penale specifica prevista dal DM citato



Attrezzature da lavoro

- art. 36 D.Lgs. 626/94: rispondenza alle norme regolamentari



# Le fonti extra-legislative della prevenzione



## Norme tecniche: coercibilità e generalità

I dettati delle norme tecniche **non** costituiscono “**obbligo**” ed è pertanto possibile utilizzare riferimenti diversi.

Esiste però l'onere di dimostrare l' idoneità della diversa soluzione tecnica adottata

La Comunità Europea ha stabilito che tutte le norme tecniche dovranno essere armonizzate, cioè rese Coerenti con i principi delle Direttive Nuovo Approccio con obbligo di recepimento da parte di tutti gli stati aderenti alla CEE.

In assenza di norme armonizzate, contraddistinte dalla sigla EN seguita dal numero distintivo, sarà possibile l'utilizzo di una qualsiasi norma nazionale dei paesi aderenti alla CEE che hanno pertanto pari dignità

# Le fonti extra-legislative della prevenzione



## Le Norme Tecniche Europee

### Norme di tipo **A**

Sono norme generali di sicurezza, contengono i concetti generali, i principi di progettazione e gli aspetti generali

### Norme di tipo **B**

Sono norme di sicurezza comuni a gruppi di macchine-impianti; trattano un aspetto particolare della sicurezza o un dispositivo comune a numerosi tipi di macchine-impianti

B1: aspetti di sicurezza (rumore, temperatura, distanze di sicurezza...)

B2: dispositivi di sicurezza (comandi a due mani, ripari...)

### Norme di tipo **C**

Sono norme di dettaglio per una determinata categoria di macchine-impianti

# Le fonti extra-legislative della prevenzione



UNI CIG



## Organismi Normatori riconosciuti

### CEI

Comitato Elettrotecnico Italiano

### UNI

Ente Nazionale Italiano di Unificazione

### UNI-CIG

Ente Nazionale Italiano di Unificazione  
Comitato Italiano Gas



---

### CEN

Comitato Europeo per la Normalizzazione

### CEN-CENELEC

Comitato Europeo per la Normalizzazione  
per il settore elettrico



## INTEGRAZIONE con le norme comunitarie



Lo sviluppo  
del sistema  
legislativo  
in materia  
di sicurezza  
sul lavoro

### LAVORO MINORILE

- Integrazione
- Norme di tutela sul lavoro (L. 977/67, D.Lgs. 345/99, D.Lgs. 262/00)
  - Norme sulla formazione dei minori (L. 9/99)
  - Norme sull'obbligo scolastico (144/99 e L. 296/07)

### LAVORATRICI MADRI

La vecchia norma DPR 1204/71 è stata modificata e integrata da:

#### D.Lgs. n. 645 del 25 novembre 1996

Recepimento delle direttive CEE sul miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

#### D.Lgs. n. 151 del 26 marzo 2001

Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità a norma dell'art. 15 della L. 8.3.2000, n. 53

### LAVORO NOTTURNO

#### D.Lgs. n. 66 del 8 aprile 2003

Attuazione della direttiva 93/104/Ce e della direttiva 2000/34/Ce concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro





Call Center

**I nuovi orientamenti  
della organizzazione del lavoro  
del terzo millennio:**

- terziarizzazione interna**
- + produzione JIT**
- + fabbrica snella**
- + lavoratori a tempo determinato**
- + qualità totale**



# Decreto Biagi | D.Lgs. 276/03

Contratto  
di inserimento

Stage  
e tirocini

**Nuove forme  
di lavoro  
a tempo  
determinato**

Lavoro  
occasionale

Lavoro  
intermittente  
o a chiamata

Lavoro  
a progetto

Lavoro  
somministrato  
(ex interinale)

Distacco  
di personale